



LA CERTIFICAZIONE DELLE FORESTE E DEL LEGNO SECONDO IL FOREST STEWARDSHIP COUNCIL

L'ORGANIZZAZIONE FSC

Il *Forest Stewardship Council* A.C. è un'organizzazione non governativa internazionale, senza scopo di lucro, che include tra i suoi membri gruppi ambientalisti e sociali, comunità indigene, associazioni di consumatori, proprietari forestali, tecnici, organismi di certificazione, industrie di prima lavorazione e di trasformazione e commercializzazione del legno, che operano insieme per migliorare la gestione delle risorse forestali in tutto il mondo. Creato nel 1993 in Canada, ha sviluppato un sistema di certificazione indipendente finalizzato nello specifico al settore foresta-legno e riconosciuto a livello internazionale; la sede centrale si trova a Bonn, in Germania.

L'autorità decisionale del FSC è costituita dall'Assemblea Generale dei soci, divisa in tre Camere (ambientale, sociale ed economica) con potere di voto equamente distribuito (1/3 per ogni Camera) e suddiviso in modo da bilanciare gli interessi dei Paesi del Sud del mondo rispetto a quelli del Nord.

Possono diventare membri dell'FSC tutte le organizzazioni e le persone interessate alla gestione delle risorse forestali e al settore del legno che condividano le stesse finalità e obiettivi. A luglio 2003 l'FSC conta oltre 560 membri da 61 Paesi.

L'ATTIVITA' DEL FSC INTERNAZIONALE

La finalità del FSC è quella di supportare in tutto il mondo (aree tropicali, temperate e boreali) una gestione delle foreste e delle piantagioni che sia compatibile con l'ambiente, utile dal punto di vista sociale nel rispetto dei diritti dei lavoratori e delle popolazioni locali e nello stesso tempo economicamente sostenibile.

Ciò attraverso la definizione di un insieme di rigorosi Principi e Criteri (standard) di buona gestione forestale stabiliti e approvati dall'FSC stesso tramite la partecipazione e il consenso delle parti interessate.

L'FSC prevede l'uso di un marchio internazionale registrato per identificare i prodotti forestali (legnosi e non); questo garantisce che il prodotto proviene effettivamente da foreste ben gestite. **Tutti i prodotti contrassegnati con il marchio FSC sono certificati come provenienti da foreste che rispettano i Principi e Criteri di buona gestione forestale** riconosciuti a livello internazionale. In questo senso la certificazione FSC costituisce uno strumento di mercato per promuovere la buona gestione delle risorse forestali. Le foreste sono controllate e valutate in maniera indipendente da una serie di organismi di certificazione accreditati, il cui operato è costantemente monitorato per assicurarne la competenza e la credibilità.

L'FSC, inoltre, prevede la definizione di **standard di buona gestione forestale nazionali o locali** che applichino appunto su scala locale i Principi e Criteri validi a livello internazionale. Tali standard vengono sviluppati da gruppi o iniziative nazionali (FSC *National Working Groups*) che operano con l'intento di combinare i diversi interessi della collettività rispetto alle attività forestali e alla conservazione delle risorse ambientali.

IL GRUPPO FSC-ITALIA

Il Gruppo FSC-Italia, costituitosi nel mese di ottobre 2001, è un'associazione di volontariato, senza scopo di lucro, che si rifà all'FSC internazionale e si configura come Gruppo di Lavoro nazionale, volto a stimolare la diffusione della certificazione FSC a scala locale e ad incoraggiare la partecipazione di tutti gli interessati alla gestione delle risorse forestali. Nella sua struttura e funzionamento, il Gruppo rispecchia i meccanismi FSC che permettono di dare voce in maniera equilibrata tanto alle istanze ambientaliste che a quelle sociali e degli interessi economici.

I membri aderenti al Gruppo FSC-Italia al 30 giugno sono 45, di cui 7 appartenenti alla Camera ambientale, 28 alla Camera economica, 8 alla Camera sociale e 2 Osservatori. All'interno del Comitato Esecutivo, che rappresenta l'organo operativo del Gruppo ed è stato eletto dall'Assemblea dei soci, si rispecchiano le istanze dei tre principali gruppi d'interesse.

L'ATTIVITA' DEL FSC-ITALIA

L'attività del Gruppo è finalizzata alla salvaguardia e al miglioramento dell'ambiente e delle risorse forestali in Italia e nel mondo attraverso la gestione e utilizzazione delle foreste e dei prodotti forestali secondo lo schema FSC. L'FSC-Italia si occupa tra l'altro di:

- a) **definire standard di buona gestione forestale** conformi ai Principi e Criteri generali del FSC **adatti alle diverse realtà forestali del territorio italiano**, attivando un processo di consultazione e partecipativo;
- b) fornire **assistenza tecnica e informazioni** agli interessati alla certificazione FSC;
- c) promuovere il sistema di certificazione e di etichettatura FSC dei prodotti forestali tra gli operatori del settore e presso il vasto pubblico, **sensibilizzando i consumatori e vigilando sul corretto uso del marchio**;
- d) favorire lo **scambio di esperienze e il dialogo** tra i vari soggetti e gruppi d'interesse coinvolti nelle attività di gestione forestale e di lavorazione del legno;
- e) promuovere **studi e progetti pilota** sui temi della gestione forestale sostenibile e certificazione e del mercato dei prodotti forestali certificati;
- f) confrontarsi con altre certificazioni forestali **in merito al processo di mutuo riconoscimento tra gli schemi**, attenendosi in questo agli orientamenti del FSC internazionale ed agendo in conformità alle direttive di quest'ultimo; ed altro ancora.

L'Associazione riconosce la certificazione volontaria e indipendente della gestione e dei prodotti forestali come **strumento che può contribuire alla valorizzazione del settore foresta-legno e alla promozione di una corretta gestione dei boschi**.



Oltre ad essere un passo importante per la diffusione e il consolidamento del sistema di certificazione FSC nel nostro Paese, la creazione del Gruppo nazionale contribuisce a rafforzare l'FSC anche a livello globale, dato il ruolo strategico che l'Italia riveste nel mercato mondiale del legno

QUANTO E' DIFFUSO L'FSC

Le foreste e le piantagioni certificate FSC nel mondo hanno raggiunto a fine agosto 2003 una estensione di oltre 39.300.000 ettari. Sono 70 i Paesi dove si registrano certificati di gestione forestale, mentre vi sono iniziative operative di certificazione delle foreste in corso in molti altri (per 10 milioni di ettari circa in attesa di valutazione e convalida). In Italia, oltre alla foresta della Magnifica Comunità di Fiemme (11.000 ettari), sono ora in corso varie altre esperienze di certificazione della gestione forestale, anche nel settore piantagioni e pioppicoltura.

Le aziende del settore legno certificate FSC per la chain-of-custody nel mondo sono, a gennaio 2003, oltre 2.800. Sul mercato sono disponibili più di 20.000 linee di prodotti contrassegnati con il marchio FSC, tra cui mobili e arredi per interni e per esterni, utensili da cucina, carta da cucina e da stampa, fazzolettini in carta, rivestimenti e pavimentazioni, cornici e moltissimi altri, compresi alcuni prodotti forestali non legnosi (gomma, noci, ecc.). **In Italia sono 61** le aziende già certificate FSC per la *chain-of-custody* ed altre sono in corso di certificazione.

La domanda di prodotti certificati FSC, tramite i consumatori più sensibili alle tematiche ambientali ed etiche e attenti ad un consumo responsabile, continua ad essere superiore all'offerta. **Tra gli obiettivi dichiarati dell'FSC, vi è perciò anche quello di far sì che una massa critica di prodotti certificati FSC raggiunga il mercato in tempi brevi.** Dato che il marchio di qualità ambientale FSC offre all'azienda un vantaggio competitivo sul mercato sia nei canali della grande distribuzione organizzata che per prodotti di nicchia, il numero di aziende e proprietà certificate sembra destinato ad aumentare molto e rapidamente nei prossimi mesi ed anni, proseguendo un trend avviato già nel 2001.

Vanno infine citate le **iniziative FSC nazionali avviate in oltre 18 Paesi** per la definizione degli standard di buona gestione forestale locali, basate sulla consultazione e partecipazione delle parti interessate, che contribuiscono allo sviluppo delle capacità gestionali delle istituzioni e comunità locali con effetti molto positivi soprattutto nei Paesi in Via di Sviluppo.

COSA FARE PER CERTIFICARSI FSC

L'FSC non effettua direttamente certificazioni, ma accredita invece organismi di certificazione e ne controlla l'operato. Questi possono rilasciare due tipi di certificato, a seconda che effettuino la valutazione della **gestione forestale** oppure della **rintracciabilità dei prodotti** (o *chain-of-custody*).

Nel primo caso si valuta la gestione dalle prime fasi di pianificazione forestale, a quelle selvicolturali e di intervento operativo in bosco fino alla martellata, all'abbattimento e all'esbosco. Nel secondo caso si valuta la rintracciabilità del prodotto legnoso nelle diverse fasi della lavorazione, a partire dall'arrivo dei tronchi in segheria fino alla produzione di semilavorati o addirittura del prodotto finito. La certificazione della gestione forestale prova che la foresta viene gestita in modo conforme ai requisiti ambientali, sociali ed economici espressi dagli standard FSC, mentre la certificazione della *chain-of-custody* assicura che il legno (o altri prodotti a base di legno, come la cellulosa) presente nel prodotto finale provenga veramente da una foresta certificata come gestita in modo sostenibile.

Possono essere oggetto di certificazione: a) la singola proprietà forestale o la singola industria del legno; B) gruppi di proprietà forestali, anche non accorpate, purché gestite secondo linee comuni o gruppi di aziende che lavorano e commercializzano legno (organizzate secondo lo schema per la **certificazione di gruppo**).

Finora vi sono **12 enti accreditati FSC nel mondo**. In Italia operano soprattutto ICILA (per *chain-of-custody* e per gestione forestale), SGS ICS Srl (per *chain-of-custody* e gestione forestale tramite affiliata inglese) e Soil Association (sia per la *chain-of-custody* che per la gestione forestale); in corso di accreditamento è anche Certquality. Gli estremi per contattarli ed avviare il processo di certificazione della propria azienda o proprietà forestale sono disponibili nel sito Internet FSC.

Le aziende che vogliono ottenere la certificazione FSC devono **rispettare come minimo i seguenti requisiti**.

I 10 PRINCIPI E CRITERI FSC PER LA BUONA GESTIONE FORESTALE

In una foresta certificata FSC la gestione rispetta i seguenti principi (sintesi dei P&C FSC):

1. **Rispetto delle leggi** nazionali in vigore nonché dei trattati e degli accordi internazionali.

2. Riconoscimento e **tutela della proprietà e dei diritti d'uso** della terra e delle risorse forestali.
3. Riconoscimento e tutela dei **diritti delle popolazioni indigene** che dipendono dalla foresta.
4. Rispetto dei **diritti dei lavoratori e delle comunità locali**, con attenzione alla sicurezza sul lavoro e al benessere economico e sociale.
5. Promozione di un **uso efficiente dei molteplici prodotti, servizi e benefici** ambientali e sociali che derivano dalla foresta.
6. **Conservazione della biodiversità**, tutela del paesaggio, delle funzioni ecologiche, della stabilità e dell'integrità della foresta.
7. Attuazione di un **piano di gestione forestale** adatto alla scala e all'intensità degli interventi, con chiari obiettivi di lungo periodo.
8. **Monitoraggio e valutazione** della foresta, delle attività di gestione e dei relativi impatti.
9. **Conservazione delle foreste di grande valore ecologico-naturalistico**, con importanti funzioni protettive o di grande significato storico-culturale.
10. **Gestione delle piantagioni forestali in accordo con i Principi precedenti**, in modo da ridurre la pressione sulle foreste naturali e di promuoverne il ripristino e la conservazione.

I REQUISITI MINIMI FSC PER LA CHAIN-OF-CUSTODY

L'Organizzazione rispetta i requisiti stabiliti dall'FSC per la rintracciabilità del prodotto se, come minimo:

1. Ha un **sistema di controllo documentato** in cui specifica modalità di compilazione e archiviazione della documentazione e responsabilità.
2. Assicura **l'origine e le caratteristiche dei materiali in ingresso**, richiedendo al fornitore materiali certificati FSC; e rispetta le leggi sull'importazione di legname (liste CITES, documenti fitosanitari, ecc.).
3. Usa **metodi sicuri di identificazione dei materiali certificati FSC** (marchiatura, separazione, ecc.) per evitare che nella movimentazione, lavorazione, imballaggio e stoccaggio questi si mescolino in modo incontrollato con materiali non certificati.
4. Riproduce e **applica l'etichetta FSC sul prodotto finito certificato in modo sicuro**, seguendo le specifiche regole, e accetta le responsabilità legali legate ad usi impropri o non autorizzati del marchio
5. Mantiene, per 5 anni, adeguata **registrazione dei materiali in ingresso**, dei controlli in

produzione e in magazzino e delle vendite di materiali certificati FSC, per poter associare, ad ogni lotto di materiale certificato venduto, il relativo materiale in ingresso;

6. **Rispetta le leggi sulla salute e sicurezza sul lavoro** nel sito produttivo e informa i lavoratori sui rischi delle proprie attività e sulle procedure per ridurli.

PERCENTUALI MINIME DI MATERIALE CERTIFICATO FSC NEI PRODOTTI

Oltre ai requisiti di sistema per garantirne la rintracciabilità, per diverse categorie di prodotto l'FSC ha definito le **percentuali minime di materiale certificato FSC che devono essere utilizzate per fabbricare i prodotti affinché questi siano ammissibili all'uso del logo FSC**. Le regole sono attualmente in corso di revisione, per aumentare i contenuti percentuali di materiale certificato nei prodotti a marchio FSC e per migliorare l'accesso al mercato e la visibilità degli stessi. Per il momento esse sono le seguenti (sintesi):

- **singoli prodotti in legno massello** (ad es. travi, cornici, strumenti da cucina): il legno usato nella fabbricazione del prodotto deve essere legno certificato FSC;
- **insiemi di prodotti in legno massello** (ad es. prodotti raccolti in espositori o scatole in negozio, in magazzino, in container): **almeno il 70% in volume** del legno usato nella produzione del prodotto o dell'insieme di prodotti deve essere certificato FSC;
- **prodotti assemblati in legno massello** (ad es. pannelli lamellari, compensati): **almeno il 70% in volume** del legno usato nella produzione del prodotto deve essere certificato FSC;
- **prodotti in particelle e fibre** (ad es. carta, cartone, pannelli di particelle, pannelli di fibra): **almeno il 17,5% in peso di fibre o particelle totali** (che includono quelle provenienti da materiale classificato come neutro - Categoria B, e da materiale non certificato, Categoria C) **e almeno il 30% in peso di fibre o particelle vergini** usate per la produzione del prodotto sono certificate FSC (materiale di Categoria A). Questi valori saranno aumentati a 50% nel Giugno 2005.
- **prodotti assemblati con parti in legno massello e parti in fibre o particelle** (ad es. tavolo in compensato, legno massiccio e pannelli di particelle): non possono contenere più del 75% di materiale neutro/riciclato; **almeno il 70% (in volume o in peso) della restante parte del legno vergine totale** usato nella produzione deve essere certificato FSC.

L'FSC distingue varie categorie di materiali che possono entrare nella composizione di un prodotto: **legno vergine certificato FSC** (categoria A, tra cui: legname, incluso quello derivante da diradamenti e sfolli; cellulosa; particelle, fibre; co-prodotti di segheria, purché coperti da un valido certificato FSC di *chain-of-custody*); **materiale neutro** (categoria B, tra cui sottoprodotti industriali, inclusa carta da macero mista; legno e fibre di legno riciclato o riutilizzato post-consumo ad esempio vecchi *pallet* o legno da demolizioni; fibre vegetali non legnose quali cotone, paglia; legno raccolto da mari o fiumi e trasportato non intenzionalmente dall'acqua; legno da aree urbane quali parchi, giardini, alberature stradali, arboricoltura da legno se non certificata FSC); **legno non certificato** (categoria C). I materiali non legnosi (quali metalli, plastica, vetro, ecc.) non sono conteggiati.

L'azienda può scegliere se riportare o meno sul prodotto la percentuale di legno certificato FSC in esso contenuto. Le aziende non sono infatti obbligate ad effettuare i computi necessari, né a pagare l'ente di certificazione per farlo. Naturalmente, **se scelgono di non procedere, i contrassegni FSC non possono essere usati in prodotti contenenti meno del 100% di legno certificato FSC**. Il contenuto di una dichiarazione relativa alla percentuale è del tipo: *"almeno X% del legno usato per produrre questo prodotto o l'insieme di questi prodotti proviene da foreste certificate in maniera indipendente come gestite secondo gli standard di buona gestione forestale del FSC"*.

Nella logica del **miglioramento continuo**, infine, le aziende che fabbricano prodotti di fibre e/o particelle sono tenute a predisporre un piano per l'incremento graduale delle percentuali di legno certificato FSC introdotte nei propri prodotti. Tutte le aziende sono inoltre tenute **ad informarsi anche sulla provenienza dei materiali legnosi non certificati**. Questo per evitare comunque di utilizzare legno proveniente da fonti incerte o non accettabili (da tagli illegali, o da aree dove vi siano evidenti abusi dei diritti delle popolazioni locali, o da piante geneticamente modificate o da foreste secolari di grande valore ambientale, storico o culturale non certificate).

REGOLE PER L'USO DEL LOGO FSC

Solo le aziende del legno che sono in possesso di un certificato FSC di *chain-of-custody* valido per uno o più prodotti determinati possono riprodurre il logo FSC direttamente sui prodotti interessati e/o sui loro imballaggi. Si tratta in questo caso di un uso *on-product* del logo FSC, a scopo di promozione commerciale, per indicare alla clientela

che il legno usato per fabbricarlo proviene effettivamente da foreste gestite in modo corretto e responsabile secondo gli standard FSC.

Tuttavia, il marchio può essere impiegato anche per sottolineare la propria partecipazione e supporto al sistema FSC o per fare informazione (tramite volantini, *brochure*, manifesti, *poster*, rapporti annuali, punti vendita, promozioni, pubblicità, articoli giornalistici), senza essere applicato sul prodotto, né tanto meno sulla confezione dello stesso. Gli interessati in questo caso sono in genere rivenditori al dettaglio o all'ingrosso, *mass media*, organizzazioni non-profit e non governative, enti di formazione, ecc. **Per un uso *off-product* del logo, non è necessario essere in possesso di un certificato FSC di *chain-of-custody*.**

Nel caso di logo apposto sul prodotto, deve essere riportato il Codice di Registrazione del Certificato. Per controllarne la validità, si guarda il codice riportato sull'etichetta o sul prodotto insieme al marchio: la prima sigla identifica l'ente di certificazione che ha rilasciato il certificato, cui si possono chiedere notizie; la seconda sigla è COC e la terza un numero. E' possibile chiedere conferma del codice anche ad FSC.

Ogni singolo uso del logo FSC (ovvero anche nel caso di usi diversificati da parte della stessa azienda) deve essere preventivamente autorizzato dall'ente di certificazione accreditato o, per gli usi *off-product*, da FSC.

Nel caso il logo sia usato da enti o soggetti non in possesso di certificato FSC, per usi promozionali e di informazione, si utilizza il Codice d'Identificazione FSC rilasciato da quest'ultimo una volta presentata la bozza grafica (si tratta in questo caso di una sigla del tipo FSC-SECR-00XY quando rilasciato direttamente da FSC Internazionale oppure del tipo FSC-ITA-00XY quando rilasciato dalla Segreteria di FSC-Italia)

Il marchio deve essere riprodotto in maniera corretta anche dal punto di vista grafico: ad esempio, l'altezza del logo non può essere inferiore a 10 mm; il logo deve essere riportato in colore chiaro su sfondo scuro o viceversa, in modo che sia sempre ben distinguibile; le proporzioni non devono essere alterate.

Presso il logo FSC deve sempre essere riportata una frase che ne spieghi chiaramente il significato, nella quale dichiarare, se lo si desidera, la percentuale di materiale certificato FSC utilizzata nel prodotto. Devono inoltre sempre essere incluse le scritte "FSC Trademark © 1996 Forest Stewardship Council A.C.", anche se non necessariamente in stretta vicinanza con il logo (ad es. basta che siano riprodotte sulla stessa pagina in cui compare il logo).

LA CERTIFICAZIONE DI GRUPPO FSC

FSC prevede la certificazione di gruppo sia per la gestione forestale che per la *chain-of-custody*. Nel primo caso l'oggetto della certificazione è un insieme di proprietà forestali gestite secondo linee gestionali comuni; i membri del gruppo sono tenuti a rispettare singolarmente i requisiti della buona gestione forestale perché basta che uno dei membri risulti non conforme agli standard per provocare la sospensione o il ritiro del certificato a tutto il gruppo; vi è quindi un sistema di controllo interno dei membri.

La certificazione di gruppo della gestione forestale è applicata diffusamente nel mondo; è stata introdotta per facilitare l'accesso alla certificazione FSC delle proprietà di limitata estensione in termini di superficie, o di ridotte dimensioni operative o con intensità di prelievi e interventi di gestione limitati. Proprietà che nell'affrontare i costi della certificazione e nel rispondere a tutti i requisiti gestionali stabiliti da FSC potevano trovarsi in condizioni svantaggiate, di debolezza, rispetto alle grandi proprietà forestali e alle organizzazioni di dimensioni industriali.

La certificazione di gruppo offre ai singoli membri una serie di vantaggi, tra i quali ad esempio il fatto che i costi vengano suddivisi tra i membri, che gli standard di gestione forestale vengono applicati con l'assistenza tecnica e il supporto del gruppo e siano quindi più facilmente comprensibili, che le informazioni e i contatti con l'ente di certificazione accreditato e con FSC internazionale siano garantiti e facilitati.

La certificazione di gruppo della *chain-of-custody* è stata introdotta per favorire l'adesione allo schema FSC da parte di piccole imprese del legno (commerciale o di trasformazione) e per agevolare l'organizzazione del sistema di *chain-of-custody* all'interno di grandi aziende multisito.

Si applica in due casi: 1) in gruppi di piccole aziende (indipendenti l'una dall'altra, ognuna dotata di un unico sito produttivo, che svolgono tutte lo stesso tipo di produzione e lavorazione del legno); 2) in imprese multi-sito (con funzione centralizzata con competenze di controllo e gestione, e una rete di siti o uffici locali ai quali le altre funzioni siano demandate. Tutti i siti devono usare procedure e modalità tecniche analoghe).

Entrambe queste forme di certificazione di gruppo sono già operative e pienamente applicabili anche in Italia.

10 BUONI MOTIVI PER SCEGLIERE L'FSC

- La certificazione FSC si basa su rigorosi standard di *performance*, validi a livello internazionale, che coprono tutti gli aspetti della sostenibilità della gestione forestale: ambientali, sociali, economici.
- Lo schema FSC è basato su adeguate e trasparenti procedure che regolano la definizione degli standard di buona gestione forestale, le attività di certificazione e quelle di accreditamento.
- L'FSC ha una struttura e meccanismi decisionali basati sulla consultazione, la partecipazione e il consenso, tali da garantire l'equilibrio tra i gruppi d'interesse (ambientale, sociale ed economico).
- Durante il processo di certificazione, l'FSC prende in considerazione gli interessi e le esigenze degli *stakeholders* (gruppi d'interesse) locali e rende pubblici i risultati delle valutazioni.
- Lo schema di certificazione FSC può essere applicato ovunque nel mondo, indipendentemente dalle dimensioni operative degli interventi, dal tipo di foresta o dal tipo di proprietà.
- Gli enti di certificazione accreditati FSC rilasciano certificati di gestione forestale solo dopo aver valutato in sito le attività di gestione e il loro operato viene costantemente monitorato.
- L'FSC non è finanziato da aziende certificate, né da altri soggetti con un interesse economico diretto alla certificazione, né riceve finanziamenti pubblici.
- Il legno non certificato contenuto nei prodotti FSC non proviene da foreste tagliate illegalmente o aree forestali in cui vi sono palesi violazioni dei diritti umani e tradizionali, né da piante geneticamente modificate né da foreste ad alto valore di conservazione.
- Lo schema FSC è volontario e richiede, a chi gestisce la foresta, un impegno di lungo periodo.
- L' FSC rispetta tutti i principali requisiti stabiliti dal quadro legislativo e istituzionale internazionale (Dichiarazione di Rio per lo Sviluppo Sostenibile, accordi WTO, norme ISO) e soddisfa le aspettative della collettività sugli schemi di certificazione

COME ADERIRE E SOSTENERE IL GRUPPO FSC-ITALIA

Tutte le persone e le organizzazioni che condividono gli obiettivi e gli scopi del *Forest Stewardship Council* internazionale, nonché quelli specifici dell'iniziativa italiana, possono aderire al Gruppo FSC-Italia e partecipare attivamente alle attività (l'adesione al gruppo non sostituisce la certificazione FSC delle aziende e dei prodotti!).

La quota associativa è pari a 50,00 Euro/anno per le organizzazioni e a 25,00 Euro/anno per i soci individuali (tali importi si riducono rispettivamente del 50% per le organizzazioni e vengono azzerati per i soci individuali che siano anche membri dell'FSC Internazionale).

Le adesioni al Gruppo FSC-Italia sono aperte. L'accettazione della domanda è sottoposta alla decisione del **Comitato Esecutivo**. La modulistica necessaria è disponibile nel sito Internet all'indirizzo: www.fsc-italia.it

Il versamento della quota associativa o di eventuali gradite donazioni può essere effettuato tramite bonifico bancario sul C/C 511390 intestato a " Gruppo Forest Stewardship Council-Italia" presso Banca Etica - Filiale di Padova (ABI 5018 - CAB 12100). **GRAZIE!**

GRUPPO FSC-ITALIA

c/o DIP. TESAF - UNIVERSITÀ DI PADOVA

VIALE DELL'UNIVERSITÀ, 16 - AGRIPOLIS - 35020 LEGNARO (PD)

TEL:+ 39 049 8272692 FAX:+ 39 049 8272772

e-mail: laura.secco@unipd.it

sito Internet: www.fsc-italia.it